

Il consiglio dei sindaci bocchia la variante al Pup

Il consiglio dei sindaci della Comunità della Vallagarina ha approvato ieri sera le osservazioni da inviare a Trento in merito alla variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) necessaria per procedere con il Corridoio est. La contrarietà alla variante del Pup, propedeutica alla realizzazione della Valdastico, era scontata visti i risultati di questi oltre dieci anni di dibattito sul territorio. Tuttavia, l'iter di approvazione della variante - che si compone di un documento preliminare, a cui è seguita una fase di osservazioni, e l'adozione effettiva della variante da parte della giunta provinciale avvenuta nell'ottobre 2022, dopo la quale si è aperta una nuova opportunità di presentare osservazioni - ha aperto un'altra finestra per il territorio di presentare i propri commenti e il consiglio della Comunità della Vallagarina ha deciso di coglierla sintetizzando la posizione delle amministrazioni locali. Il documento approvato ieri sera parte dalla delibera che già il Comune di Rovereto ha approvato ed è stato arricchito dall'ufficio tecnico della Comunità. Contiene 46 osservazioni puntuali divise per ambiti, dal tecnico al paesaggistico e ambientale.

Anzitutto, la prima critica riguarda il mancato confronto con la popolazione e nei territori che su una grande opera come la



La sede L'ingresso della Comunità della Vallagarina in via Tommaseo

Valdastico - per impatto, importo economico ed effetti - è condizione giudicata imprescindibile dagli amministratori locali. Seconda cosa, manca una descrizione urbanistica dell'opera nel momento in cui si parla nella variante solo di «ambito» senza alcuna specifica di dove e come verrà realizzata la connessione col Veneto. «È quasi un'opera filosofica piuttosto che urbanistica descritta così» hanno sottolineato i tecnici di Comune e Comunità, e nel documento

principale che definisce l'urbanistica di un territorio come è il Pup è non solo strano, ma anche inappropriato per la genericità delle informazioni fornite. Una variante che, di fatto, cala nell'ambito della progettazione quella che è la pianificazione di un'opera demandando a successivi piani stralcio, che potranno essere approvati in Provincia senza passare nuovamente dai territori, la definizione dell'opera. Terza osservazione: «Non è indicata nessuna criticità dell'opera -

spiegano all'aula i tecnici - il che è anomalo. Ogni opera, anche la più sostenibile, ha qualche criticità, ma qui è talmente generica la definizione di cosa e come verrà fatto che si può ipotizzare che non abbia conseguenze negative su nessun ambito».

Una genericità di definizione nella variante che maschera però l'evidenza di un tracciato definito che passa nella vallata di Terragnolo.

Le osservazioni della Comunità sono tecniche e di metodo, ricordano questioni puntuali che i territori hanno messo in luce negli anni, a partire dai problemi paesaggistici e ambientali sulla valle di Terragnolo al pericolo di un intervento che possa intaccare le sorgenti di acqua.

A votare contro la delibera di bocciatura della variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) alla fine sono in 3: il sindaco e la consigliera di Avio Ivano Frachetti e Pamela Fugatti, con il consigliere di minoranza della Lega ad Ala Gainfranco Zendri. Si sono astenuti in 6: Paola Depretto, consigliera di opposizione di Mori; Yulka Giordani e Walter Bortolotti, sindaca e assessore di Villa Lagarina; Claudio Soini e Michela Speziosi sindaco e assessora di Ala; Luca Costa sindaco di Vallarsa, che pure ha sottolineato che il territorio è contrario all'opera.